

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Sara Beretta Piccoli e Massimo Mobiglia per PVL e Giovani Verdi Liberali per la definizione e tutela delle zone bianche digitali (*) in ambito naturale ed educativo

del 25 agosto 2025

Oggetto: Proposta per la definizione di zone bianche digitali (*) in aree naturali e scolastiche, come strumento di benessere psicofisico, educativo e ambientale

(*) Le zone bianche digitali sono aree geografiche in cui non è disponibile alcun segnale di rete telefonica o dati mobili. In questi spazi, la copertura delle reti di telefonia cellulare (2G, 3G, 4G, 5G) è assente o volontariamente limitata, rendendo impossibile effettuare chiamate, inviare messaggi o navigare su Internet tramite dispositivi mobili.

Premessa

Nell'attuale contesto di iperconnessione permanente e sovraccarico informativo, numerosi studi scientifici, ricerche pedagogiche e dati epidemiologici segnalano un aumento preoccupante di problematiche legate all'uso continuo della tecnologia, tra cui:

- ansia e stress cronico,
- difficoltà di concentrazione e memoria,
- dipendenza da smartphone e social media,
- disturbi del sonno,
- deterioramento delle relazioni sociali reali.

Questi fenomeni riguardano sia il mondo degli adulti che, in maniera ancora più marcata, le giovani generazioni.

In questo scenario, **la definizione e valorizzazione di “zone bianche digitali” – ovvero spazi in cui è assente o limitata la copertura di rete telefonica e dati – rappresenta una risposta concreta e strategica** per contrastare gli effetti negativi dell'iperconnessione, favorendo la salute pubblica, l'educazione e la qualità ambientale.

Obiettivo della proposta

Si propone l'adozione, da parte delle istituzioni competenti (Cantone e Comuni), di una **strategia integrata per la promozione, definizione e protezione di zone bianche digitali** nei seguenti ambiti prioritari:

1. Aree naturali protette, parchi e riserve

- Destinare, o definire, porzioni di territori naturali a *zone senza segnale mobile*, in modo permanente o temporaneo.
- Promuovere percorsi di *digital detox* e turismo lento, incentivando esperienze immersive nella natura, prive di distrazioni tecnologiche.
- Sviluppare campagne di sensibilizzazione sull'importanza del silenzio digitale per il benessere psicologico e la connessione ecologica.

2. Contesti educativi e scolastici

- Introdurre e definire le “zone disconnesse” o i “momenti protetti” negli istituti scolastici, in cui la connessione digitale venga sospesa per favorire attività di concentrazione, lettura profonda, socializzazione e riflessione.

- Sostenere pratiche di didattica mista (analogico-digitale), con spazi di scrittura a mano, lettura su carta, discussione libera e attività manuali.
- Avviare programmi di **educazione all'uso consapevole della tecnologia**, rivolti a studenti, insegnanti e famiglie.

Esperienze già attive

Numerosi Paesi e realtà territoriali offrono precedenti significativi:

- In **Francia**, l'uso degli smartphone è vietato per legge nelle scuole fino ai 15 anni.
- In **USA**, aree come il Green Bank Observatory (West Virginia) o alcuni parchi nazionali sono soggetti a restrizioni radio e digitali per motivi ambientali o scientifici.
- In diverse regioni italiane sono stati avviati **ritiri digital detox** e sperimentazioni di *scuole disconnesse*, con esiti positivi sul benessere e l'apprendimento.

Non da ultimo, è importante sottolineare che anche **i nuovi standard di certificazione per edifici Minergie ECO** – riferimento riconosciuto a livello svizzero per l'efficienza energetica, il comfort abitativo e la sostenibilità – **attribuiscono un "Bonus per misure eccezionali in materia di salute"**. Questo significa che vengono premiate tutte quelle soluzioni progettuali e costruttive che non si limitano all'efficienza energetica, ma **contribuiscono attivamente al benessere psicofisico delle persone**.

La nostra proposta di promuovere *zone bianche digitali*, intese come spazi liberi da emissioni elettromagnetiche o con connettività limitata e controllata, **si inserisce pienamente in questa visione innovativa dell'abitare**, in cui la casa non è più solo un involucro, ma un **ambiente che protegge e rigenera**.

In contesti urbani sempre più saturi di segnali, stimoli digitali e inquinamento elettromagnetico, l'adozione volontaria di ambienti parzialmente disconnessi – ad esempio camere da letto schermate, aree senza Wi-Fi notturno, spazi di lettura non digitali – **costituisce una misura concreta per migliorare la qualità del sonno, ridurre lo stress, favorire la concentrazione e il riposo mentale**.

Investire in queste soluzioni significa **andare nella direzione giusta, verso una qualità della vita più consapevole, equilibrata e in armonia con i ritmi naturali dell'essere umano**. Non è solo una questione tecnologica, ma una **scelta culturale e di civiltà abitativa**.

Conclusione

In un mondo sempre più connesso, **istituire zone di disconnessione consapevole non è una rinuncia al progresso, ma un atto di civiltà, salute pubblica e rigenerazione culturale**. Le zone bianche digitali – nei parchi, nelle scuole, nei villaggi, nelle biblioteche o nei monasteri – sono strumenti preziosi per tutelare il tempo, l'attenzione, la natura e le relazioni umane.

Con questa proposta si intende **rilanciare un dibattito pubblico e istituzionale** su un tema ancora marginale ma sempre più urgente, affinché il diritto a disconnettersi diventi parte integrante del diritto al benessere e alla qualità della vita.

Richieste specifiche

Chiediamo che:

1. **Sia avviato un tavolo tra dipartimenti (Ambiente, Istruzione, Salute, Innovazione digitale)** per definire linee guida Cantionali sulla creazione e gestione delle zone bianche digitali.
2. **Siano identificati e riconosciuti ufficialmente, con apposita segnaletica e regolamentazione, luoghi naturali e scolastici come "zone bianche"**, anche su base volontaria o sperimentale.

3. **Siano stanziati risorse per progetti pilota regionali e locali**, volti a monitorare gli impatti positivi sul piano psicologico, educativo e ambientale.
4. **Sia incentivata la diffusione di buone pratiche a livello territoriale**, attraverso bandi, convenzioni con enti educativi, ambientali e culturali.

Per PVL e Giovani Verdi Liberali
Sara Beretta Piccoli e Massimo Mobiglia